

# L'Escursionista



## SOMMARIO.

1. 2<sup>a</sup> Escursione Sociale. — 2. Conferenza Viriglio sulla Torino vecchia. —
3. In memoria di Filippo Juvara. — 4. Resoconto dell'ultima As-  
semblea. — 5. La prima Gita Sociale. — Comunicati della Direzione.



**Seconda Escursione Sociale - Domenica 20 Aprile 1902**

## VISITA A FROSSASCO E PINEROLO.

### ITINERARIO.

Torino P. N. (tramvie di Giaveno) treno speciale ore 7,30 - Fermata San Giacomo ore 9,20 - Campanile medioevale - Passeggiata al Castello di Baldissero (Rovine del '400) - Visita delle rovine - Passeggiata a Frossasco - Arrivo ore 11,15 - Visita alla cinta, alle porte ed alle case medioevali. Colazione - Partenza (tramvia), con treno speciale ore 13,30 - a Pinerolo ore 13,50 - Visita alla Chiesa di San Donato, Case in via Principi d'Acaia, Chiesa di S. Maurizio, Casa dei Catecumeni, Palazzo dei Principi d'Acaia, ecc. Pranzo (Albergo della Campana) ore 17,30 - Partenza con treno speciale ore 19,50, a Torino P. N. ore 21,50.

Marcia effettiva ore 1,30 — Spesa complessiva L. 6,00.

### AVVERTENZE.

1. Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Unione tutte le sere, dei giorni non festivi, fino a tutto il 18 corrente.
2. In caso di pioggia la gita, col medesimo programma, si intenderà rimandata alla Domenica successiva.

*(Vedi alla pagina seguente per la Serata al Politeama Gerbino).*

3. La colazione a Frossasco è a carico di ciascun gitante. Per una prima colazione in treno provvedersi a Torino.
4. Per chi volesse effettuare il percorso Torino-Pinerolo e ritorno in bicicletta sarà formata una squadra ciclistica guidata dal consocio E. Aicardi. Ritrovo a Torino, alla partenza del *tram*, ore 7,15 a P. Nuova.  
Pei partecipanti alla squadra ciclistica la quota è di L. 4,00.
5. La minuta del pranzo è visibile all'albo sociale.

*Guida artistica*

Cav. Ing. RICCARDO BRAYDA

*Direttori*

BARRAJA AVV. EDUARDO

FIORI SILVESTRO

AICARDI EVASIO

**TRATTENIMENTO SOCIALE****Una escursione nella vecchia Torino**

Il nostro consocio Alberto Viriglio, il geniale autore dell'opera: *Torino ed i Torinesi*, che dedica con amore tanta parte di sé allo studio della storia, delle tradizioni e delle curiosità torinesi, ci accompagnerà in una escursione topografica attorno ed attraverso alla vecchia Torino: la Torino scomparsa da almeno un secolo, soffermandosi specialmente sul caratteristico periodo di transizione 1798-1800 in cui la venuta dei Francesi, la proclamazione dei nuovi ordinamenti politici, le riforme legislative, l'abbattimento delle mura, l'intrapresa di grandi miglioramenti edilizi, svegliarono rigogli nuovi di attività nella metropoli subalpina e la prepararono a quell'avvenire di quasi insperata grandiosità apertosi per essa nel secolo or ora tramontato.

L'argomento è simpatico e consono alla nostra istituzione. Il brillante conferenziere ci chiama ad una escursione, perchè siamo escursionisti: ad una passeggiata di famiglia puramente e semplicemente, senza assurgere ad altezza di grande arte o di archeologia.

La passeggiata avrà però l'attrattiva della riproduzione proiettiva di qualche documento dell'epoca, di qualche edificio sparito, di qualche curioso cimelio del passato che non mancheranno di aggiungervi interesse e rendere la serata divertente e geniale.

Durante la riunione poi saranno riprodotte in buon numero quelle

proiezioni di cui la mancanza di luce ha guastato alquanto l'effetto nella serata al Vittorio, presentate con quell'ordine diverso richiesto dalla diversità dell'ambiente.

La conferenza «Vecchia Torino» verrà intercalata da qualche pezzo d'orchestra, uno dei quali rievocherà il motivo di una canzone torinese del 1800 che accenna allo stupore della gente per la repentina scomparsa della cinta, dei baluardi, delle coccarde, dei calzoni lunghi; all'abolizione della parrucca.....

Paisan posa la pala  
dis ch' a veul 'ndè a Turin,  
monta a caval a la botala  
pr' andè a vende 'l vin.

Quand' a l'è stait a la consëgna  
l' è restà bele sburdì  
e con una man si sëgna  
— Cosa veul-lo dì sossì ? —  
« A saran-ne forse 'l faie (\*)  
« o l' teramot o 'l tron  
« coi ch' a l' an butà an fërvaie  
« tuti costi bei bastion ? »

Ii Preposé l'an vistlo  
son butasse a sghignoflè,  
— Costa sì l'è la vera volta  
chi l'oma trovà 'l cavè.

O calè giù da la botala  
e tirè un barlet dèl vin  
e noi aotri iv informroma  
'd come a van j afè a Turin.

Piè la strà da Porta Neuva  
pr' andè 'nvers piassa Castel  
i vèdrè la gent ch'as treuva  
con le mapa (\*\*) sul capel

Ii *sitadin* a l'an le braje,  
gnune pruche sul cupiss,  
ji soldà l'an tosönaie  
l'an butà barba e barbis —

. . . . .  
. . . . .  
. . . . .  
. . . . .

(\*) le fate.  
(\*\*) Coccarda.

I consoci Gabinio e Galleani, colla competenza e colla gentilezza che li distingue, hanno atteso a fotografare e renderanno con proiezioni luminose gli interessantissimi cimeli che Alberto Viriglio ha voluto, per deferenza all'Unione, togliere un momento dal suo ricco archivio.

La Serata, con carattere eminentemente familiare, avrà luogo al Politeama *Gerbino* la sera del 17 corrente alle ore 20,30 precise ed avranno libero ingresso tutti i Consoci mediante presentazione della tessera. Presso l'Unione, poi, ogni Socio potrà ritirare, nelle ore serali di ciascun giorno non festivo, tre biglietti gratuiti, valevoli per la famiglia e per qualunque posto non numerato nella sala. Le poltrone ed i posti numerati di prima galleria sono in parte riservati alla Direzione per inviti alle Autorità ed alla Stampa ed in parte sono riservati *ai Sigg. Soci* (e famiglia) dietro pagamento di L. 1 le poltrone e L. 0,50 i posti numerati di prima galleria. Quanto questi che quelle, rispettivamente in numero di 75 e 100, sino ad esaurimento, saranno rilasciati presso la Sede per ordine di richiesta.

*Per il Consiglio Direttivo*

IL PRESIDENTE

S. FIORI



## IN MEMORIA DI FILIPPO JUVARA

Nella nostra serata di proiezioni luminose al Teatro Vittorio Emanuele, il consocio Cav. Ing. Riccardo Brayda, illustrando la visita artistica alla Basilica di Soperga, effettuata dall'Unione il mese di Novembre u. s., rese un doveroso tributo di riconoscenza alla memoria del grande architetto don Filippo Juvara. Ricordando l'opera sua vasta e mirabile per cui fu chiamato l'architetto dei re e il re degli architetti, l'opera sua di cui Torino conserva le maggiori e le migliori estrinsecazioni, l'Ing. Brayda, lamentò che Torino ben poco avesse fatto ad onorare la memoria del sommo architetto e con piena fede rivolse un caloroso invito all'Unione nostra perchè prendesse lei l'iniziativa d'un ricordo duraturo, ora che nell'odierno rifiorire del culto per le memorie artistiche, che sono patrimonio invidiato del nostro paese, Torino aspira ad ottenere ed a conservare un posto degnissimo.

L'invito rivoltoci in pubblico dal chiarissimo e benemerito consocio e perchè venutoci da lui con una confidenza che ci onora e perchè rivolto a quei sensi che ci hanno guidato fin qui nel volere le nostre gite artistiche, quell'invito noi l'abbiamo raccolto con entusiasmo e nella sua seduta del 6 Marzo 1902 il Consiglio Direttivo approvò il seguente ordine del giorno :

*« L'Unione Escursionisti, integrando l'opera già iniziata colle gite artistiche, delibera, accogliendo l'idea sorta nel suo seno, di onorare la memoria di don Filippo Juvara, promuovendo la costituzione di apposito Comitato coll'incarico di attuare tale proposito ed aprendo frattanto una sottoscrizione pei fondi necessari. »*

Aperta la sottoscrizione i nostri Consoci risposero con slancio ed in quella sera stessa una prima lista rese L. 112,00 mentre altre L. 110,00 provenivano da estranei, primo fra i quali il Sindaco della Città. Seralmente da parte di Soci e dal pubblico pervengono alla Sede offerte e proposte le quali ci dicono come non sia stata meno opportuna che gentile la proposta dell'ing. Brayda e come sia stata felice l'iniziativa presa dall'Unione.

Il ricordo sarà quale consentiranno le somme raccolte: - frattanto rechiamo a conoscenza dei Signori Soci essere aperta presso la Sede Sociale una lista di sottoscrizioni, che verremo man mano pubblicando nel Bollettino, e nella quale vedremo con piacere il più largo concorso di Soci.



## L'Assemblea del 14 Marzo u. s.

Venerdì sera 14 Marzo ebbe luogo la prima Assemblea annuale, presenti 60 soci all'incirca. Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta il Presidente Sig. Fiori invita i convenuti ad eleggersi il Presidente dell'Assemblea e l'Assemblea unanime prega il Sig. Fiori di assumere tali funzioni.

Presa conoscenza del programma delle gite sociali pel 1902 e l'Assemblea non avendo raccomandazioni speciali da fare in merito alla condotta delle Comitive, il Presidente fa notare come il Consiglio Direttivo abbia riservata ai soli Soci e loro famiglia (persone conviventi) la grande gita del Giugno, esponendo i motivi della deliberazione. Sciogliendo una promessa fatta nella precedente Assemblea e ad avvalorare l'odierna

disposizione il Presidente riferisce come nelle gite sociali del 1901 la proporzione degli invitati fra i Soci sia stata in media del 10 0/10, tranne che nella gita al mare dove sù 315 partecipanti 180 siano stati Soci e 135 invitati. Non c'è alcuno che non rilevi come la proporzione in quest'ultima gita sia andata oltre e non di poco a quel senso pure larghissimo d'ospitalità che ha informata sempre l'opera nostra. Gite meno numerose, con carattere più intenso di familiarità: - a questo tendono le disposizioni del Consiglio Direttivo. L'Assemblea unanime consente e per essa l'Avv. Ballerini esprime i sensi generali d'approvazione per l'opera del Consiglio, plaudendo anche all'idea per cui è stata tenuta la serata al Vittorio, compiacendosi dell'esito morale e materiale, che chiama splendido, della serata e ringraziando a nome dei Soci quanti hanno cooperato alla riuscita. L'Assemblea applaude ed il Presidente ringrazia per tutti, lieto di unire i suoi agli applausi dell'Assemblea per l'opera altamente benemerita dei Consoci Galleani e Gabinio, e lieto dell'incarico avuto di trasmettere vivissimi ringraziamenti a quanti hanno prestata l'opera loro. Alla Redazione della *Gazzetta del Popolo della Domenica*, che volle dedicare un numero speciale all'Unione e per essa al Consocio Redattore Rag. E. E. Treves esprime i più vivi sensi di gratitudine di tutti i Consoci.

Il Presidente dà quindi comunicazione all'Assemblea dello stato di cassa al 10-2-902 da cui risulta come, procedendo sollecitamente l'esazione delle quote annuali, al presente l'attività in cassa risulti di L. 2400,00 circa. Sottopone in seguito al parere dell'Assemblea la seguente proposta firmata dai Consoci: L. A. Malabarba, E. Lebolo, G. B. Acino, D. Pasquero, M. Cantarella e A. Lavagnino.

« I sottoscritti desiderano interpellare l'Assemblea onde conoscere i suoi  
 « intendimenti riguardo alla presente proposta tendente ad istituire un *buffet*  
 « sociale di cui potessero approfittare i Soci dell'Unione in quelle sere da  
 « stabilirsi. I proponenti raccomandano la loro proposta oltre che pel mag-  
 « gior incentivo che si offrirebbe ai Soci di frequentare i locali sociali e  
 « cementare vieppiù quei vincoli di schietto cameratismo che già fin d'ora  
 « sono doti precipue dei componenti l'Unione, a quel non indifferente  
 « cespite d'entrata che, mediante un equo guadagno ricavantesi dalla ri-  
 « vendita delle bibite, si verificherebbe all'attivo sociale ».

Il Consiglio Direttivo, considerata l'opportunità o meno di accogliere la proposta, ed a prescindere da qualunque cosa, osserva come i locali che occupiamo presentemente non ci permettano di pensare alla istituzione di un *buffet* interno. L'Assemblea convenendo nella pregiudiziale del Con-

siglio manda ad altro momento la presa in considerazione della proposta, desiderando frattanto che sia inserita nel Bollettino.

Il Presidente, ricordando come nel Settembre p. v. ricorra il decimo anniversario della fondazione della Società, sarebbe lieto di udire dall'Assemblea come debbasi festeggiare la data memoranda. Parlano diversi Soci accennando ad una festa campestre, dopo di che l'Assemblea si rimette alle future decisioni del Consiglio, prendendo atto della preghiera del Consiglio stesso che sollecita dai Soci ulteriori proposte.

Il Presidente riferisce ampiamente sulla deliberazione del Consiglio in merito alla proposta Brayda per un ricordo all'architetto Filippo Juvara (vedi altra parte del giornale): l'Assemblea plaude alla felice iniziativa e seduta stante apre una sottoscrizione che fruttò la somma di L. 112,00.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta è sciolta.

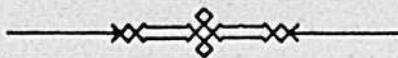


## AI DUE DENTI DI CUMIANA

Una giornata bellissima e tiepida: circa sessanta i partecipanti, comprese diverse signore e signorine: una escursione quanto mai riuscita. Alla Cappella S. Sisto la prima colazione con mezz'ora di fermata, poi in marcia verso i due Denti rocciosi, che si innalzano di fronte a noi con elegante arditezza. Un erto, molto erto, canaloncino, ingombro di lecci, separa con taglio caratteristico dalla base su, sù fino al sommo i due Denti - questo una massa informe di rocce accatastate - quello un dado fortemente piantato che porta una chiesetta bianca ad occuparne quasi interamente la vetta. La Comitiva, scartato il sentiero che gira la base in cerca d'accesso meno ripido, attacca in gruppo il canalone, allegra, movimentata, impaziente della meta ed in breve corona il dente più elevato, torno, torno alla chiesetta, contro la quale sale e s'arresta il lungo nevaio del versante opposto. Una seconda colazione in punta e la sosta d'un ora, poi discesa al Colle Marione traverso il ripido nevaio in cui s'affonda fino al ginocchio, spesso fino alla cintola ed in cui cadute, comici ruzzoloni ed improvvisi affondamenti fanno le spese della più viva e chiassosa allegria. Dal Colle Marione alla borgata La Costa il sentiero scende diritto allo scopo ed a Cumiana la Comitiva giunge con un'ora di vantaggio sull'orario prestabilito. Sono le 15; alle 16 pranzo, all'Albergo del Cavallo Bianco, egregiamente ed abbondantemente servito

dove il Direttore Sig. Berloquin fa trovare sulla posata la sorpresa d'una minuta artisticamente umoristica ed indovinata. La musica del paese viene a portarci il suo saluto, il consocio A. Perotti parla con brio *leggendo la vita* ai direttori e, dopo i due salti di prammatica, accompagnata al treno dalla banda, la comitiva, lietissima della sua giornata, rientra a Torino.

s. f.



## COMUNICATI DELLA DIREZIONE

1. Il Signor Camillo Variglia (Cirillo Valmaggia), il noto poeta dialettale autore del volume *Macëtte e scarabocc*, con pensiero gentile fece dono all'Unione degli splendidi versi che nella nostra serata al teatro V. E. dedicò all'Ing. R. Brayda. Il Consiglio direttivo dell'Unione porgendo all'Egregio Sig. Variglia i suoi più vivi ringraziamenti ha provveduto alla stampa dei versi briosi ed applauditi per farne un gradito presente ai Consoci, i quali potranno ritirarne la pubblicazione presso la Sede, nelle ore serali di ciascun giorno.

2. Di questi giorni, a mezzo delle posta, è stato provveduto per l'invio al domicilio d'ogni Socio di due esemplari del programma delle gite sociali per 1902. Chi per disguido postale non li avesse ricevuti, o chi ne abbisognasse d'altri per quella maggiore diffusione che è desiderabile, può richiederne direttamente alla Sede.

3. In una delle domeniche del prossimo venturo mese di Maggio avrà luogo una gita sui colli di Torino per i bambini delle famiglie dei Soci. Con riserva di comunicare la data ed il programma nel prossimo numero del Bollettino, la Direzione richiama frattanto l'attenzione dei Soci sulla passeggiata in progetto.

4. Sarebbe necessario che nel corrente mese fossero evase tutte le tessere-ricevute del 1902, epperò i Soci sono vivamente pregati di venirle, o a mandarle a ritirare presso la Sede. Chi non avesse comodità di farlo, essendo la Sede solamente aperta nelle ore serali, può mandare le L. 6 a mezzo di cartolina-vaglia che sarà immediatamente rimessa la relativa ricevuta.

5. Il consocio Carlo Ravazza, proprietario della Farmacia Centrale della Città di Torino (via Bellezia, 4) ha mandato in dono all'Unione uno splendido zaino-farmacia per i soccorsi d'urgenza nelle gite sociali, farmacia d'una grande praticità, e d'un valore considerevole. È il terzo regalo del genere che il benemerito consocio sig. Ravazza fa all'Unione e, riconoscentissimi, noi gli porgiamo i più vivi ringraziamenti a nome dei Soci riconoscenti.

---

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

---

Torino 1902 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I.

